

## 41 – scuola in piazza della Scala, 22



MATRICOLA EDIFICIO:	2156
MUNICIPIO:	I
ARCHIVIO CONSERVATORIA:	posizione 676
CATASTO:	foglio 497, part. 12
TIPO DI SCUOLA:	Materna
DENOMINAZIONE ORIGINALE:	Giardino per l'infanzia "Vittorio Emanuele II"
DENOMINAZIONE ATTUALE:	"La Scala"
UBICAZIONE:	Piazza della Scala, 22
TITOLO DI PROVENIENZA:	Cessione di area e locale al Comune di Roma dal convento dei Carmelitani Scalzi della Scala
PROGETTISTI:	ing. arch. Gabriele D'Ambrosio
REALIZZAZIONE:	1896
TECNICA COSTRUTTIVA:	muratura portante
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO:	mq 805
SUPERFICIE COPERTA:	mq 371 (46%)
CUBATURA EDIFICIO:	mc 5.337,7
VALORE INVENTARIALE STORICO:	€ 759.110,00



### **A** LA STORIA DELL'EDIFICIO

#### 1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

#### 2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

### **B** LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

#### 1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

#### 2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

### **C** LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2002)

#### 1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

#### 2 - STATO DI CONSERVAZIONE

#### 3 - PRINCIPALI TRASFORMAZIONI

### **D** LE QUALITA'

#### 1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

#### 2 - VALUTAZIONI SULLE TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI



## Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

### A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

L'edificio, accanto alla chiesa di Santa Maria della Scala, venne edificato negli ultimi anni del 1800 come palestra "Vittorio Emanuele II", su un lotto proveniente dal soppresso convento dei Carmelitani Scalzi, pervenuto al Comune di Roma dall'abolizione dell'Asse Ecclesiastico e ceduto a sua volta alla Società dei Giardini educativi per l'infanzia.

Il Comune sussidiò largamente le società per gli Asili d'infanzia, poiché forte era l'esigenza educativa e assistenziale in quegli anni, soprattutto in un quartiere come Trastevere. Tuttavia Comune e istituzioni laiche e religiose che si adoperavano all'istruzione con fondi pubblici e privati, erano insufficienti rispetto alla crescita della popolazione e alla necessità di istruzione dei figli di famiglie povere che si stavano inurbando. Il Comune generalmente donava il terreno edificabile o il fabbricato e la gestione della scuola veniva poi portata avanti da Società grazie soprattutto ai fondi destinati dalle Opere di beneficenza.

Promotore della diffusione dei Giardini d'infanzia a Roma fu lo stesso Assessore all'istruzione Oreste Tommasini, che favorì l'introduzione del metodo Froebeliano.

Nel 1888 il Comune deliberò che alle antiche classi preparatorie delle Elementari fossero sostituiti i Giardini educativi per l'infanzia secondo il metodo Froebel con docenti munite di diploma di giardiniere, con non più di 100 iscritti e un massimo di 30 alunni per classe.

Fu così fondata la Società Autonoma dei Giardini educativi per l'infanzia e con R.D. del 27/04/1889 la Società fu riconosciuta come Ente morale e acquistò direttamente il Giardino di pertinenza dell'Oratorio dei santi Carlo e Teresa contiguo alla chiesa di Santa Maria della Scala.

Tuttavia la Società dei Giardini educativi per l'infanzia si limitò a gestire dopo oltre 18 anni dalla sua nascita, questo unico Asilo con soli 90 bambini.

Nel 1917 l'edificio verrà restituito al Comune con l'obbligo di rispettare l'impostazione educativa e il metodo didattico e di conservarne il nome.

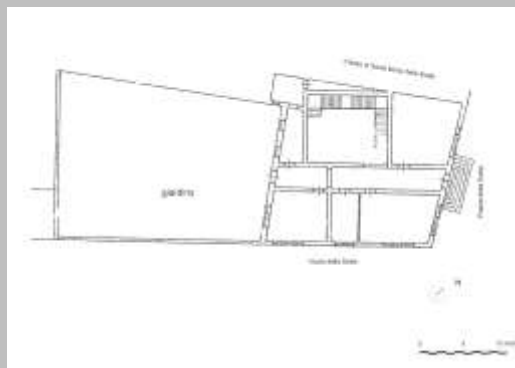
L'edificio, progettato dall'arch. Gabriele D'Ambrosio, si inserisce all'interno di un lotto d'angolo, in luogo del vecchio oratorio annesso alla chiesa. La massa cubica, tipica delle tipologie a corte, piega ad angolo su via e piazza della Scala e riprende le altezze della cornice tra il primo e il secondo ordine della facciata della chiesa, insieme alla forma delle finestre e del portale d'ingresso, al trattamento delle superfici a bugnato per il partito centrale che inquadra l'ingresso e dei cantonali.

Mantiene fissi i tracciati urbani e i rapporti con gli isolati contigui al punto che solo due (quelle su strada) delle tre facciate presentano un disegno architettonico compiuto. Tuttavia è un edificio fortemente rappresentativo del nuovo tipo edilizio scolastico.



e del 1889 (a sinistra) evidenziano l'area del seicentesco oratorio dei Santi Carlo e Teresa dove fu costruito l'edificio scolastico

Pianta del Piano Terra



## A LA STORIA DELL'EDIFICIO

### A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

**1889.** Cessione dell'area dal Comune alla Società dei Giardini educativi per l'infanzia. La società acquista, inoltre, una parte di area scoperta per destinarla all'ingrandimento del Giardino. Si edifica con la cessione dell'area, il contributo dei Soci e il capitale di £.31.000 donato dalla Società Ginnastica "Vittorio Emanuele II" oltre che con un assegno annuo di £.5.000 erogato dal Fondo di Beneficienza e Culto per la città di Roma.

**1890.** Costruzione del Giardino sulla sinistra della chiesa, al posto del seicentesco oratorio dei santi Carlo e Teresa. Progetto dell' arch. Gabriele D'Ambrosio. Il Comune cede alla Società dei Giardini educativi per l'infanzia il soppresso convento dei Carmelitani Scalzi della Scala, proveniente dalla Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico. L'avvenimento è ricordato da una lapide nell'androne (1894).

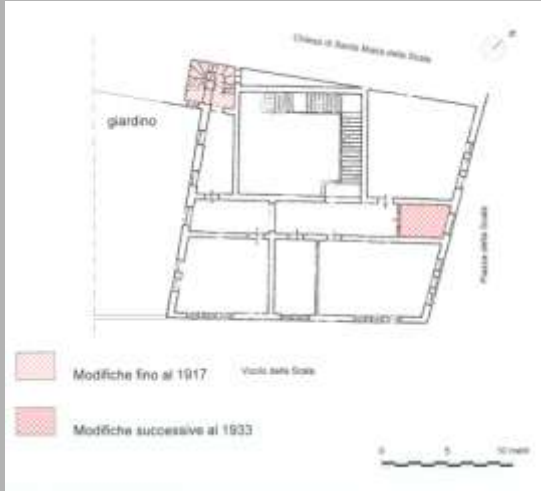
**1896 aprile 1.** Il Giardino viene aperto al pubblico.

**25 giugno 1917.** La Società Promotrice dei Giardini d'Infanzia cede al Comune di Roma tutti i beni mobili e immobili con l'obbligo di mantenere lo stesso indirizzo morale, didattico ed economico e la denominazione originaria dell'Asilo "Vittorio Emanuele II".

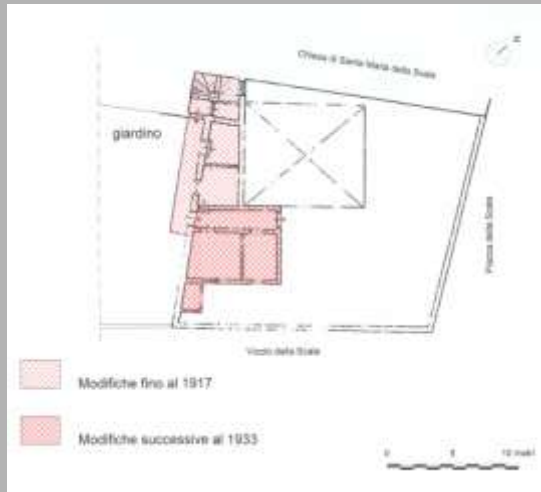
Non si conoscono i disegni originari dell'edificio, tuttavia nella stipula di questo contratto lo si descrive sommariamente: oltre ad un piano scantinato vi erano al piano terreno quattro vani, al I° piano cinque, al II° piano due piccoli vani occupati dal custode.

**1932.** Dal novembre di questo anno al febbraio 1934 sono documentate le fasi del progetto, che non fu realizzato, di ampliamento e sopraelevazione di un piano dell'edificio. Questo ampliamento avrebbe dovuto interessare l'ala sinistra del fabbricato, sul vicolo della Scala, e all'interno del giardino dello stesso, ricavando 13 aule, i servizi e ingrandendo l'abitazione del custode. Una nuova scala sarebbe stata collocata sul fronte su via della Scala.

Si ritiene che le piccole modifiche interne (ingrandimento dell'alloggio del custode sulla terrazza, e creazione di un piccolo ambiente adibito a infermeria al primo piano) possano considerarsi successive a questa data.



Pianta del Primo Piano



Pianta del Secondo Piano



Catasto Gregoriano del 1816

#### FONTI

L. GIGLI (a cura di) , *Guide rionali di Roma, rione XII: Trastevere*, parte II, Roma 1979, p.34;  
 G. SPAGNESI, *Edilizia romana nella seconda metà del XIX secolo (1848-1905)*, Roma 1974, pp.301 e 309;  
 AA.VV. , *Trucci trucci cavallucci...*, Roma 2001, p.102;  
 ASR, *Catasto Piano Gregoriano, Trastevere, Rione XIII*, f.3;  
 ARCHIVIO DELLA CONSERVATORIA DEL COMUNE DI ROMA, Pos.676



**B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI****B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**

L'edificio è organizzato su 4 livelli: piano scantinato, terra, primo, secondo (dove è l'alloggio del custode in stato di abbandono) e la terrazza. Si sviluppa con due fronti: su piazza della Scala e su via della Scala. L'ingresso è sulla piazza, mentre una uscita di emergenza è dal giardino su via della Scala.

Questo piccolo edificio scolastico, sorge in aderenza, al lato destro, della chiesa e ha il giardino sul retro, di superficie maggiore di quella occupata dal fabbricato.

All'interno, un atrio/corridoio voltato a crociera distribuisce al piano terreno un'aula, il refettorio, la cucina e i servizi igienici e mette direttamente in comunicazione col giardino. L'atrio inoltre è in diretta comunicazione, attraverso un porticato, con un cortile coperto da una struttura in ferro e vetro; qui si trova la scala che conduce al primo piano dove vi sono tre aule, un piccolo deposito, una infermeria, i servizi igienici.

Si accede al piano superiore con una piccola scala, lungo la chiesa, attraverso un corridoio-veranda, successivo alla costruzione del fabbricato che conduce all'abitazione del custode e alla terrazza che prospetta sulla piazza e su via della Scala.

Tutti gli ambienti, tranne i servizi igienici, si affacciano su strada.

Il refettorio posto in prossimità dell'ingresso non è a diretto contatto con la cucina.

Il giardino è piantumato e attrezzato.

**DESTINAZIONE D'USO DEGLI SPAZI COPERTI:**

4 aule, mensa, cucina, cortile coperto, servizi igienici, infermeria, magazzino, locale caldaia (al piano scantinato), alloggio custode.

PIANI FUORI TERRA

n° 3

CORPI SCALA

n° 1 della scuola e una piccola scala di servizio all'alloggio del custode

SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO

mq 805

SUPERFICIE SCOPERTA

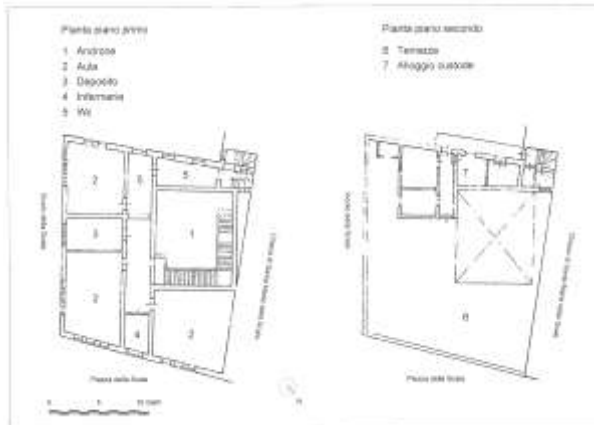
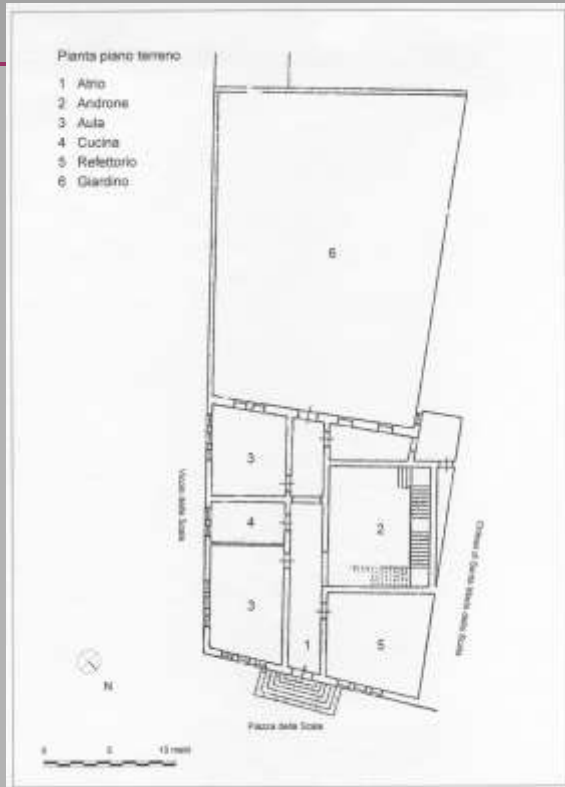
mq 434

ALTEZZA DEI LOCALI

m 4,85 piano terreno e I° piano; 4,0 piano scantinato; 3,0 II° piano

CUBATURA

mc 5.337,7



ⓑ **LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**

**B2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI**

**Strutture in elevazione verticali:** muratura portate

**Strutture in elevazione orizzontali:** solai in travi di ferro NP e voltine di mattoni in foglio

**Coperture:** a terrazzo con pavimento di marmette. Lucernario a due falde in ferro e vetro sulla corte interna

**Volte:** a crociere nel corridoio/atrio del piano terreno e a botte ribassata nel corridoio al primo piano

**Tramezzature:** in mattoni

**Scale:** struttura in c.a. e rivestimento in marmettoni e marmo di Carrara con ringhiere in ferro battuto rialzate fino a 1,10 m. con griglia metallica.

**Finiture esterne:** intonaco trattato a stucco decorato con modanature sagomate.

**Serramenti esterni:** del tipo ferro-finestra con sovrapposta rete metallica. L'apertura delle finestre è a due battenti con il soprauce in parte fisso e in parte con apertura a vasistas

**Dispositivi di oscuramento:** tende nelle aule

**Finiture interne:** \_ tutti gli ambienti hanno zoccolino in marmo Carrara e tinteggiatura lavabile alle pareti

*Androne:* pavimenti in marmettoni

*Corridoi:* pavimento in marmettoni con zoccolino in marmo di Carrara

*Aule:* pavimento in linoleum

*Mensa:* pavimenti in marmette

*Cucina:* pavimento e rivestimenti in ceramica

*Servizi:* pavimenti e rivestimenti in in ceramica

*Infermeria:* pavimento in linoleum e rivestimenti in ceramica

**Serramenti interni:** porte in legno a due battenti,

**Finiture di particolare pregio e/o elementi decorativi:** stucchi a decorare pareti e capitelli all'interno negli ambienti di distribuzione e all'esterno

**Sistemi illuminanti:** lampade al neon

**Spazi esterni:** il giardino è piantumato con alberi d'alto e medio fusto. La pavimentazione è in ghiaia

**Recinzioni:** muro di altezza circa m 5 con ulteriore recinzione metallica nella parte sommitale

**Dotazione di impianti:** idrico, elettrico, gas, telefonico, riscaldamento centralizzato, citofono. L'accessibilità per i disabili è garantita da una rampa con accesso al cortile da via della Scala



C1 - RILIEVO FOTOGRAFICO





**C2 - STATO DI CONSERVAZIONE**

L'edificio, in buono stato di conservazione, appare degradato all'ultimo piano perché l'alloggio del custode è abbandonato e sia la scala che la veranda-corridoio che vi conducono sono fatiscenti.

Anche la terrazza, non utilizzata, presenta segni di degrado sia nel pavimento danneggiato in più punti, che provoca infiltrazioni d'acqua ai piani sottostanti, che nei parapetti dove estese lacune di intonaco hanno scoperto la muratura sottostante.

Nel lucernario di copertura dell'ambiente della corte la struttura metallica è deteriorata in più punti e gli interventi parziali l'hanno resa permeabile all'acqua piovana.

Si segnala, inoltre, che gli infissi in ferro delle aule necessitano di manutenzione. In buone condizioni sono le finiture e i rivestimenti e così il giardino.





### C3 - PRINCIPALI TRASFORMAZIONI

Sebbene non si conosca il progetto originario, la scuola non sembra aver subito trasformazioni importanti di tipo strutturale o tipologico né aggiunte di corpi di fabbrica. Rispetto ai documenti di archivio e dal sopralluogo si sono potute riscontrare alcune modifiche:

in un momento successivo alla sua edificazione e comunque prima del 1917 si è realizzata la piccola scala e la veranda-passaggio di accesso all'alloggio del custode;

l'alloggio stesso sulla terrazza, dapprincipio di soli due piccoli locali e successivamente (tra il 1917 e il 1933) ingrandito di ulteriori due locali;

in questa seconda fase edilizia si è anche realizzata la piccola infermeria al primo piano chiudendo con una tramezzatura una parte di corridoio;

in tempi recenti invece, si sono apportate modifiche distributive al piano terreno per la realizzazione del refettorio e del locale cucina.



ⓓ **LE QUALITA'**



**D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI**

L'edificio caratteristico dell'edilizia scolastica dei primi anni di Roma Capitale, immerso nel tessuto antico della città, con le sue contenute dimensioni utilizza il lotto, seppure organizzando il corpo di fabbrica come quinta stradale, in modo tale da conservarne il grande giardino (il metodo froebeliano lo richiedeva).

Notevoli qualità spaziali e architettoniche sono ravvisabili nell'articolazione degli ambienti attorno alla corte coperta dal lucernario in ferro e vetro, fulcro della composizione architettonica che conferisce ariosità agli ambienti che vi si affacciano. Lo spazio è piacevole anche per i particolari effetti luminosi, oltre che utile per il gioco al coperto.

Le aule dagli alti soffitti, sono caratterizzate dalla grande luminosità datagli dalle finestre trifore sulle due pareti.

Al piano terreno bello il porticato voltato a crociere che affaccia sulla corte coperta e immette direttamente al giardino, spazio di grande importanza funzionale.

All'esterno, la probabile coloritura bianca oggi scomparsa (facente parte del linguaggio architettonico del D'Ambrosio), cercava di abbinarsi con la facciata in travertino della chiesa.



ⓓ **LE QUALITA'**

**D2 - VALUTAZIONI SULLE TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI**

Le poche trasformazioni che l'edificio ha subito non hanno intaccato la sua integrità architettonica e la qualità formale degli ambienti. Tuttavia alcune incongruità possono segnalarsi nell'assetto distributivo e nell'interpretare le manutenzioni.

La mensa e cucina: sono gli ambienti che presentano una incongruità di localizzazione in quanto non sono a diretto contatto e sarebbe facile ovviare a questo uso improprio spostando tra loro aula e mensa.

Il lucernario dell'androne: la sua manutenzione deve interpretarsi come conservazione e restauro delle sue strutture significanti e non più come intervento di riparazione-rattoppo dei singoli elementi.

E' necessario redigere un progetto complessivo (anche se da realizzarsi per fasi) per l'adeguamento alle normative di sicurezza e scolastiche e per verificare la portanza delle strutture.

